

BUSANA

# La Provincia: «Ok alla fusione». E intanto è nata l'Unione

► BUSANA

Sono giorni importanti per il riassetto territoriale dell'Appennino. Ieri è arrivato il pieno appoggio della Provincia al processo di fusione dei quattro Comuni del crinale, ma c'è stato anche il primo consiglio della nuova Unione dei 10 Comuni (in cui anche il crinale è presente, e ci resterà sia che Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto formino un nuovo ente unico sia che rimangano divisi). E' stato anche nominato il presidente dell'Unione, ovvero la presidente uscente della Comunità montana, Sara Garofani, fino a che i nuovi sindaci definiti dalle amministrative di maggio non nomineranno un nuovo presidente.

Passaggi dunque rilevanti: il primo è stato il sostegno del consiglio provinciale, nel corso della seduta di martedì, alla fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto. La votazione ha visto esprimere un parere favorevole con la sola astensione del capogruppo di Rifondazione Alberto Ferrigno. La richiesta di parere è arrivata dalla Regione che, su sollecitazione dei Comuni interessati, ha redatto la proposta di legge per la fusione. In ottobre ci sarà il referendum consultivo a cui sarà chiamata a partecipare la popolazione dei quattro Comuni: se il progetto andrà in porto, il nuovo Comune sarà effettivo a partire dal primo gennaio 2015.

L'eventuale nuovo nome del Comune che nascerà dovrà essere definito attraverso il referendum (le proposte saranno Ventasso, Nassetta, Crinale Reggiano, Crinale dell'Alto Appennino Reggiano, Alto Appennino Reggiano e Valle dei Cavalieri).

«L'unificazione di questi quattro Comuni – ha spiegato la presidente della Provincia Sonia Masini – è un tema che abbiamo

approfondito in commissione. Il nostro parere è consultivo: saranno infatti i cittadini a prendere la decisione finale, ma noi crediamo che questo possa essere un modo per dare voce anche ai piccoli comuni, che altrimenti rischiano di non essere ascoltati. Saranno tutelate comunque le singole identità, ci sarà un solo Comune, ma resteranno i quattro municipi. L'obiettivo è di dare uno strumento in più non solo per sopravvivere, ma per crescere».

Nel pomeriggio di ieri si è anche svolto il primo consiglio della nuova Unione dei Comuni dell'Appennino, nella stessa sede della Comunità montana che di fatto cessa di esistere. La nuova Unione riunisce i 10 Comuni del distretto sanitario (rispetto alla Comunità montana non ci saranno più Baiso, Canossa e Viano) con l'obiettivo primario di associare e razionalizzare servizi e risorse.

Nelle scorse settimane ognuno dei dieci Comuni ha provveduto a indicare i propri rappresentanti in seno all'Unione, e ieri c'è stata la convalida dei consiglieri nominati e anche l'elezione del presidente e degli organi dell'Unione. La giunta è composta per statuto dai dieci sindaci, i quali hanno nominato alla presidenza Sara Garofani, sindaco di Vetto. Una scelta di transizione e a termine, in vista delle amministrative del 25 maggio, che cambieranno molti sindaci di questi 10 Comuni.

Sull'avvio dell'Unione afferma il sindaco di Castelnovo Gianluca Marconi: «Sono molto soddisfatto nel vedere il traguardo raggiunto con l'avvio dell'Unione. Solo pochi mesi fa si dibatteva su quali Comuni ci sarebbero stati e quali no, ed ora ci sono tutti e dieci. Credo sia davvero un risultato di grande importanza». (l.t.)



La presidente Sara Garofani

